

COLDIRETTI Il riso di Grumolo diventa "bandiera del gusto"

A Roma il riso di Grumolo delle Abbadesse, l'orzo agordino ed il mais sponcio conquistano il podio e portano a casa la bandiera del gusto. Salgono al numero record di 4965 le "bandiere del gusto" a tavola assegnate all'Italia nel 2016 sulla base delle specialità alimentari tradizionali presenti sul territorio nazionale. È quanto è emerso all'assemblea nazionale della



Coldiretti. Sono 79 i prodotti che si sono aggiunti rispetto allo scorso anno. «Siamo orgogliosi del lavoro che svolgiamo e dell'impegno che Coldiretti sta spendendo per l'agricoltura - spiegano il presidente di Coldiretti Vicenza e Veneto, Martino Cerantola, e il direttore vicentino Roberto Palù - rimanendo sempre dalla parte delle aziende agricole e dei consumatori».

START UP INNOVATIVA. La società digitale Vision Lab Apps è nata in Usa e ora ha la sua sede operativa a Torri di Quartesolo: si sta concentrando sulla realtà aumentata

Fabbrica 4.0, ponte tra New York e Vicenza

Un gruppo multidisciplinare tra ingegneri, psicologi e artisti studia le nuove strategie legate all'internet delle cose e tecnologie indossabili a servizio delle Pmi

Roberta Bassan
TORRI DI QUARTESOLO

Dieci pc, dieci teste diverse. Il più giovane si chiama Angelo Gazzola, 18 anni, diploma di perito informatico all'Itis di Bassano, lo hanno soprannominato il piccolo hacker, «uno con una capacità di logica e ragionamento che non ha eguali, risolve qualsiasi problema in modo innovativo». Giulio Battagion invece è laureato in lingue, la musica elettronica nel sangue, produce video con il drone e poi fa le colonne sonore. Il tavolo è ovale: Fabio Cazzavillan, perito delle costruzioni al Canova, sviluppa le piattaforme web complesse; Daria Mercanti, studi da forestale, è la web e graphic designer. Poi

Hanno sviluppato tecnologie prototipali in ambito medico e manifatturiero con i Google Glass

ci sono i matematici di Pisa. Con tutti il titolare Guido Nardo, classe 1981, laurea magistrale di informatica alla Ca' Foscari di Venezia, 5 anni tra Silicon Valley e Brasile a macinare esperienze, è stato chiaro: «Qui abbiamo un sogno, o lo viviamo tutti o perdiamo tutti». Il sogno è quello di «un nostro smart glass». La realtà è quella di una squadra formata da ingegneri, sviluppatori, designer, artisti che «sviluppa le strategie più efficaci legate all'evoluzione delle tecnologie digitali e dei nuovi comportamenti dei consumatori». Con loro c'è una psicologa, Giulia Cuomo, contitolare, e sempre in campo nel momento della progettazione. Ma la realtà è anche e soprattutto ricerca e sviluppo incanalati verso le tecnologie indossabili e l'estensione di internet al mondo degli oggetti.

STARTUP. In via Casoni a Torri di Quartesolo c'è il regno operativo della start up innovativa Vision Lab Apps, forma giuridica di Srl, neo associata di Confindustria Vicen-

za, citazione del presidente Luciano Vescovi a giugno nell'ultima assemblea. Il primo esercizio contabile lo presenteranno il prossimo anno. Vivono facendo siti, consulenza, formazione, social media marketing, app, e-commerce, prevenzione di attacchi informatici e messa in sicurezza del know how delle aziende. Sognano però, concentrando impegno in ricerca e sviluppo, buttati a capofitto sulla realtà aumentata e la realtà virtuale, in particolare sulle nicchie rappresentate da salute e manifatturiero. Per ora hanno le agevolazioni del decreto crescita 2.0 (ministro Passera), usufruiscono dei bandi Garanzia giovani e «dove non arriviamo a pagare i collaboratori con i soldi paghiamo con azioni della società, bonus, corsi».

USA. Tutto però, format e contenuti, porta in America. Ne sono così consapevoli i fondatori che, ancora prima di una sede a Vicenza, hanno aperto una finestra a New York, Wall Street 44, una filiale (virtuale) grazie a cui, per

La squadra

Con i titolari Guido Nardo e Giulia Cuomo lavorano Federico Stefani (Cto e Software Engineer, studente di Informatica a Pisa, si occupa di ricerca e sviluppo nel campo delle wearable technologies e Google Glass), Martino Salbego (Backend Software Engineer, studente Informatica a Pisa, sviluppa piattaforme web complesse), Angelo Gazzola (perito informatico Itis Bassano, mobile software engineer e ricercatore intelligenza artificiale e machine learning), Daria Mercanti (dott. tecnologie forestali, web e graphic designer), Fabio Cazzavillan (perito delle costruzioni al Canova di Vicenza, sviluppo di piattaforme web complesse), Massimo Slaviero (dott. in servizi giuridici amministrazione, attività commerciale e consulenza alle aziende), Giulio Battagion (dott. in lingue per il commercio internazionale, sta conseguendo il diploma accademico di primo livello in musica elettronica).



Giulia Cuomo e Guido Nardo, ultimi a dx, con parte della squadra di Vision Lab Apps, start up innovativa

esempio, da un anno e mezzo hanno sul tavolo gli occhiali intelligenti, essendo stati tra i non molti italiani ad essere iscritti ed accettati dal programma "Google Glass Explorer Program". Un progetto Google - l'idea di proiettare qualcosa davanti agli occhi e lasciare libere le mani - che sembra tramontato e sul quale invece i vicentini hanno già lavorato molto. Da febbraio 2015 stanno collaborando con Dedalus, società a capo di un gruppo industriale leader nazionale nel software clinico sanitario, per lo sviluppo di un software innovativo

che utilizza i Google Glass in ambito medico, in particolare nelle sale operatorie.

MANIFATTURIERO. E, allo stesso tempo, hanno sviluppato una tecnologia prototipale in versione beta (cioè, appunto, che non è ancora stata lanciata sul mercato), dove grazie alle tecnologie indossabili (occhiali intelligenti ma anche sensori e braccialetti) riusciranno ad offrire tecnologie per lavorare da remoto su macchine industriali e cooperare da una parte all'altra del mondo. Quando sarà davvero lanciato il modello di Goo-

gle Glass per il mercato loro sono pronti. Del resto sono le imprese stesse a chiedere loro aiuto premendo su un tasto: «Quello che ci chiedono le aziende - affermano Guido Nardo e Giulia Cuomo - è di aiutarli ad essere competitivi, cercando di capire come offrire ai clienti servizi innovativi e, soprattutto, a parità di prodotto, come fornire un valore aggiunto in termini di assistenza. Noi poi siamo anche consapevoli che il successo è dato dalla rapidità». Il ponte New York-Vicenza intanto è stato costruito. ●